

URBANISTICA

Ora si dovranno valutare le osservazioni degli uffici di Trento e quelle dei privati

Variante Prg, via libera della Provincia

Betta rivendica il lavoro: «Contro di noi accuse ingiuste»

ROBERTO VIVALDELLI

Dopo un lungo iter, la variante urbanistica dedicata alle schede dei centri storici è stata approvata dagli uffici provinciali. Ora l'amministrazione comunale ha tempo 120 giorni per valutare e integrare le osservazioni giunte

Strumentalizzazioni



Un conto è il sano dibattito, un altro sono i verdetti politici di chi dice che si fa tutto male

L'assessore Miori

sia dalla Provincia, sia dai privati cittadini, prima di ripresentare la variante in consiglio comunale per la seconda adozione. Cui farà seguito, entro sessanta giorni, la definitiva approvazione da parte della giunta provinciale. Ieri l'amministrazione comunale - alla presenza dell'assessore all'urbanistica Stefano Miori, del sindaco Alessandro Betta, del tecnico incaricato della stesura, l'architetto Marco Piccolroaz e del dirigente dell'area tecnica comunale, Biancamaria Simoncelli - ha fatto il punto della situazione e replicato ai recenti attacchi mossi dai comitati ambientalisti, durante la serata svoltosi venerdì 24 febbraio a Riva dal titolo «Il valore economico del paesaggio». «Anche a Riva - ha osservato Miori - i comitati non hanno perso l'occasione per attaccare l'amministrazione comunale di Arco. La sensazione è che stiano cercando di vedere il marcio ovunque, con dei giudizi poco equili-



Una panoramica del centro di Arco. In basso, la giunta



brati. Un conto è il sano dibattito, un altro sono i verdetti guidati da intenti politici, in cui si dice che ad Arco si fa tutto male. Rispetto alla variante - ha spiegato l'assessore - la maggior parte degli edifici sono stati portati in risanamento, due volte in più rispetto a quelli in ristrutturazione. Ora si tratta di fare un lavoro di sintesi tra le varie osservazioni che ci sono pervenute e le modifiche richieste dalla Provincia». Ancora più duro il giudizio di Betta: «Questa variante è piuttosto rigida e mira a tutelare il paesaggio - ha osservato il sindaco - le critiche mosse dai comitati ambientalisti sono sproporzionate, eccessive e il loro obiettivo è quello di prendere di mira l'amministrazione comunale a prescindere. Arco è diventato il luogo della strumentalizzazione. Leggo peraltro sui giornali che l'architetto Beppe Toffolon, presidente di Italia Nostra, sempre pronto a pontificare, viene pesantemente at-

Un progetto lungo

L'iter della variante dei centri storici è stato lungo e abbastanza complesso. La prima adozione è stata approvata in consiglio comunale ad agosto, ma l'avviso di variante era uscito nel 2014. Ora la palla passa di nuovo all'amministrazione comunale, che dovrà raccogliere le osservazioni dei privati e le modifiche richieste dalla Provincia e tornare in consiglio per la seconda adozione. Le osservazioni più corpose e importanti sono giunte dai comitati ambientalisti, che non hanno risparmiato di criticare l'amministrazione comunale per l'approccio adottato.

taccato per i suoi progetti. Dov'è la coerenza? Chiedo a loro di essere più costruttivi e di evitare strumentalizzazioni sulla pelle della comunità, altrimenti perdono credibilità. Questa variante è restrittiva, e chi sostiene il contrario dice sciocchezze». E ne ha anche per gli uffici provinciali: «Alcune valutazioni sono di carattere politico e non tecnico, questo non è accettabile» ha sottolineato il primo cittadino. «La nuova legge provinciale - ha dichiarato l'architetto Piccolroaz - dà una indicazione generale: incentivare l'utilizzo degli edifici del centro storico per limitare il consumo di suolo. Noi questo principio lo abbiamo declinato edificio per edificio, valutando attentamente il valore storico architettonico. I comitati vorrebbero cristallizzare i centri storici, ma i cittadini ci chiedono altro».

Le schede compilate e aggiornate dall'architetto sono complessivamente 2.400. Le osservazioni pervenute sono 80 e sono relative a una quarantina di situazioni, quindi circa il 3% delle schede totali. «Questo significa che il nostro lavoro è stato equilibrato - ha affermato Miori - Va rilevato che la Provincia in più di un caso ci ha chiesto di ammorbidire la nostra posizione».